

# Brian e le buone vibrazioni

## Come nacque il famoso brano del leader dei Beach Boys

**Il pezzo fu composto durante la registrazione di «Pet Sounds», dove Wilson cercava nuovi percorsi. La storia in un libro musicale**

**EPIC SOUNDTRACKS  
SIMONE CALTABELLOTTA**

**NEL 1966, BRIAN WILSON, IL LEADER DEI BEACH BOYS E L'AUTORE DI INNUMERAVOLI E INFINITE ODI ALL'ESTATE COME «FUN FUN FUN» E «I GET AROUND»,** creò più o meno da solo, componendo *Pet Sounds*, una raccolta di canzoni straordinariamente complesse e dolorosamente evocative dedicate all'amore perduto e alla fine dell'innocenza. Con quell'album, Brian Wilson decise di chiudere il sipario su quell'estate infinita che lui stesso aveva creato con tanta facilità per la gioventù americana, e per quella di tutto il mondo.

Nonostante *Pet Sounds* sia l'album più noto dei Beach Boys, fu un relativo insuccesso in America. Con il senno di poi, quel disco si può considerare il logico sviluppo delle estati sul surf e sulle auto sportive cantate nei precedenti quattro anni e mezzo, anche se l'elemento del divertimento che le aveva contraddistinte non c'era più.

L'America aveva un'immagine dei Beach Boys che non doveva assolutamente cambiare, e l'indifferenza mostrata dagli americani nei confronti di *Pet Sounds* e di questi nuovi classici della musica che si sono incisi nella memoria contribuì, insieme alla decisione di Wilson di abbandonare il suo lavoro migliore, *Smile*, e non metterlo in commercio, a scrivere definitivamente la sua tragica storia.

Di volta in volta descritto come «eccentrico», «spostato», «folle», Brian Wilson forse non è diverso da molti di noi ma, volente o nolente, è vissuto con il dubbio titolo di «vittima del rock 'n' roll» per quasi vent'anni. È molto difficile non rimanere affascinati da un uomo che negli anni Sessanta si sedeva al piano per comporre circondato da otto tonnellate di sabbia, che aveva fatto depositare nel salotto di casa sua nel tentativo di entrare meglio nell'atmosfera da spiaggia. Perché anche se è stato Brian a scrivere tutti i primi successi della band, il surfista che viveva la vita sulla cresta dell'onda era il secon-

do dei tre fratelli Wilson, Dennis, oggi scomparso. Era Dennis che amava starsene sulla spiaggia e fu lui che ispirò a Brian le canzoni su quella vita.

L'ironia della cosa era, però, che Brian non era mai stato su un surf. Nonostante il relativo fallimento commerciale di *Pet Sounds*, Brian andò avanti a comporre senza guardarsi indietro per creare quello che è generalmente considerato il suo pezzo più famoso: *Good Vibrations*, naturalmente. La lavorazione di quel singolo è stata ricostruita nei dettagli molte volte; sembra che Brian ci abbia lavorato per sei mesi, spendendo circa cinquantamila dollari e utilizzando più di novanta ore di nastro magnetico.

In realtà, il brano fu composto durante la registrazione di *Pet Sounds* e chiunque lo aveva ascoltato conveniva che sarebbe stato un enorme successo. All'inizio *Good Vibrations* era un brano ispirato all'R'n'B, ma passò attraverso numerosi cambiamenti a mano a mano che Brian cercava il modo di farne una canzone davvero speciale e assolutamente unica. C'è stato un momento in cui stava quasi per abbandonarla, insoddisfatto di sé stesso e dell'incapacità di ottenere il feeling e l'atmosfera che voleva. Ci furono più di venti diversi missaggi prima che Brian potesse dirsi soddisfatto. La versione finale utilizzava registrazioni da tre diversi studi, montate insieme per creare un'unica canzone che cambiava continuamente rimanendo allo stesso tempo uniforme. *Good Vibrations* era, nelle parole di Brian, «un rhythm and blues molto sperimentale». E lo era. Nonostante la formidabile complessità della produzione, le radici affondavano nel gospel e nel rhythm and blues e questo la rendeva estremamente commerciale. Con quel brano Brian sbancò, ricevendo insieme l'approvazione dei musicisti e dei teenager. *Good Vibrations* giunse ai vertici delle classifiche di tutto il mondo, ma per Brian non rappresentò affatto un punto d'arrivo. Era già andato oltre.

Durante l'estate del 1966 Brian Wilson stava cambiando, e cominciava a frequentare gente diversa. Era alla ricerca di nuove influenze, nuove idee, e si chiedeva quale dovesse essere il suo prossimo passo. Uno dei suoi nuovi amici era un certo David Anderle, un ragazzo prodigo che stava facendo carriera nell'ambiente discografico e che sarebbe diventato il suo più stretto alleato nei mesi a venire. Fu lui a incoraggiare il leader dei Beach Boys a compiere finalmente il passo decisivo della sua evoluzione musicale. Per prima cosa doveva esserci un nuovo album intitolato *Dumb Angel* (Angelo sciocco). Quel titolo cambiò presto e diventò *Smile*.



**NOTE PARALLELE**  
Epic Soundtracks  
Simone Caltabellotta  
pagine 108  
euro 9,90  
**Nutrimenti**